



14° CONCORSO INTERNAZIONALE SCULTURA DA VIVERE

“Il gusto e lo stile”

Cuneo, 18 – 26 settembre 2010

REGOLAMENTO GENERALE

Art. 1 Il Concorso Internazionale Scultura da Vivere è rivolto a **studenti delle Accademie di Belle Arti italiane ed estere. La partecipazione è gratuita.**

Art. 2 L'edizione 2010 del Concorso ha per tema **“Il gusto e lo stile”**, che potrà essere elaborato attraverso i molteplici linguaggi della scultura al fine di proporre progetti idonei all'inserimento in ambiente esterno.

Art. 3 La scheda di adesione al Concorso dovrà essere inviata al fax numero 0171.603649 o spedita a Fondazione Peano – Corso Francia, 47 – 12100 Cuneo – E-mail: segreteria@fondazionepeano.it – entro il **20 giugno 2010**.

Art. 4 Improrogabilmente entro il **15 luglio 2010**, e pena l'esclusione dalla procedura di valutazione, dovranno pervenire alla Fondazione Peano – Corso Francia, 47 – 12100 Cuneo:

- **n° 1 bozzetto tridimensionale realizzato con tecnica libera;**
- **n° 2 fotografie del bozzetto in formato digitale a colori su CD su cui dovranno essere indicati il titolo dell'opera, il nome dell'Accademia e del docente, le generalità dell'autore del bozzetto (nome, cognome, indirizzo, telefono, e-mail);**
- **Relazione descrittiva del bozzetto: n° 1 copia cartacea in formato A4 e n° 1 copia in formato Word su CD su cui dovranno essere indicati il titolo dell'opera, il nome dell'Accademia e del docente, le generalità dell'autore del bozzetto (nome, cognome, indirizzo, telefono, e-mail).**

La relazione descrittiva dovrà contenere, oltre ad informazioni relative alla concezione dell'opera, indicazioni di massima relative alla sua realizzazione ed alle dimensioni reali.

Art. 5 Le opere viaggiano a carico del partecipante e non verranno valutati ed esposti i bozzetti pervenuti danneggiati.

Art. 6 La partecipazione al Concorso comporta automaticamente l'autorizzazione alla Fondazione Peano ad esporre e/o pubblicare le opere con l'unico obbligo della citazione dell'autore.

Tutte le opere presentate saranno inserite nel Catalogo ed esposte in Mostra.

Art. 7 Le opere in bozzetto premiate dalla Giuria rimarranno di proprietà della Fondazione Peano, che si riserva di esporle presso la sua sede o durante eventi espositivi.

Art. 8 Le opere in bozzetto non classificate, se non ritirate entro il 30 novembre 2010, rimarranno di proprietà della Fondazione Peano che si riserva di esporle.

Art. 9 La Giuria assegnerà agli autori delle prime tre opere in classifica delle **Borse di Studio** del valore di seguito descritto:

1° Classificato: 3000 euro; 2° Classificato: 2000 euro; 3° Classificato: 1000 euro

L'opera prima classificata, su parere della giuria, dovrà essere realizzata entro otto mesi dalla premiazione, in materiale non deperibile e non pericoloso per i fruitori degli spazi all'aperto ed avere una cubatura di almeno 5 mc.

La Fondazione Peano contribuirà alla sua realizzazione fino alla concorrenza spese di 5.000 euro rimanendone proprietaria, e indicherà un'area verde della Città di Cuneo per la sua collocazione.

Art. 10 La giuria sarà composta da tre personalità del mondo dell'arte, da un rappresentante del Comune di Cuneo e dal Presidente della Fondazione Peano.

La giuria classificherà tre opere tra quelle partecipanti al Concorso e si esprimerà circa la realizzazione dell'opera prima classificata.

Art. 11 Gli autori delle opere classificate ed i relativi docenti, tempestivamente avvisati, saranno invitati alla premiazione e ospitati dalla Fondazione.

La Mostra verrà inaugurata il 18 settembre 2010 alle ore 18,00.

La scultura prima classificata al Concorso Internazionale Scultura da Vivere 2009 con tema “Natura o Sostenibilità?” sarà scoperta il 18 settembre 2010 alle ore 17,00.



Il gusto e lo stile

Il tema prescelto dalla Fondazione Peano per il Concorso “Scultura da Vivere” del 2010 è in apparenza piuttosto astratto, confinato, come sembra, nell’iperuranio dell’estetica, a prescindere da ogni appassionato dibattito di contenuti. “Che cos’è il gusto?”, si chiederanno i partecipanti, “e che cos’è lo stile? quale il rapporto tra i due termini?”. L’origine etimologica della parola “gusto” conduce alla sfera soggettiva della percezione sensoriale, prima come voce dotta che significava “assaggio” o “prova”, e, in seguito, a designare il senso che permette di percepire e distinguere i sapori mediante la lingua e il palato; per estensione il termine viene spesso riferito al sapore stesso, o al piacere che si prova mangiando e bevendo. Nella sua storia semantica, poi, la percezione del gusto è stata trasferita ad un livello più elevato, quello del piacere quasi sensuale provocato dalla fruizione dell’opera d’arte; un graduale processo di intellettualizzazione è approdato infine al significato di sentimento del bello, nella sostanziale identificazione con il “buon” gusto, rispondente, almeno per i classicismi di tutte le epoche, a quella “convenienza” e “misura” che per Melchiorre Cesarotti ne “sono le due ministre”. Senonché gusto è anche l’insieme delle tendenze che caratterizzano la cultura di un’epoca o, comunque, di una cerchia di persone: al punto che Giovan Battista Marino, contro ogni sistema di norme, sosteneva che “la vera regola è saper rompere le regole a tempo e luogo, accomodandosi al costume corrente e al gusto del secolo”; e, più tardi, la visione romantica suggeriva a Francesco De Sanctis di contrapporre “la misura del buon gusto” all’“impeto del genio”, il fattore che, unico, è all’origine della poesia. Potremmo concluderne, con Giuseppe Mazzini: “Il Gusto, eretto da taluni ad astrazione immutabile, è risultato d’educazione e rappresenta il grado che un popolo tiene nella civiltà”. Ma all’epoca della comunicazione di massa, che noi viviamo, il processo appare controllato da interessi costituiti che, affidandolo ai manipolatori dei più svariati strumenti di propaganda, lo indirizzano alla realizzazione dei propri fini. Se mai, nel passato, il gusto collettivo si affermò per autonoma adesione dei singoli, oggi certo il rapido dilagare delle mode attraverso ogni forma di sollecitazione è un mezzo di massificazione ed asservimento del gusto, con grave pregiudizio della libertà di scelta individuale.

L’etimo della parola “stile” ne indica l’origine letteraria e ne individua il significato di deliberata scelta dei mezzi atti ad esprimere il mondo interiore di un autore: dallo “stilus”, che era nell’antichità lo “strumento scrittorio”, il termine è passato ad indicare il fatto stesso di “esprimersi per iscritto” e, in ultima analisi, anche il “modo di scrivere”. Per estensione, nelle arti plastico-figurative, in architettura, in



musica, nelle cosiddette arti applicate, si definisce “stile” l’insieme degli elementi formali che caratterizzano l’opera di un artista o di una scuola, o comunque la tipologia espressiva di un’età, di un luogo, di una civiltà. Ovviamente, anche per quanto concerne lo sviluppo semantico di questo termine registriamo uno scontro fra opposte visioni: il carattere normativo della retorica antica e di quella medievale imponeva l’obbedienza a regole stilistiche prefissate; a partire dal manierismo e dal barocco, invece, lo stile è scelta consapevole dei mezzi attraverso cui esprimere la propria Weltanschauung, fino alla ricerca romantica della novità e dell’originalità. Quando, nel 1752, il cartesiano Buffon proclamò, davanti all’Accademia di Francia, “le style c’est l’homme”, intendeva semplicemente ribadire le norme della poetica classicistica quali garanzia d’ordine e chiarezza, le qualità proprie dell’uomo; ma la sua celebre frase è stata nel tempo adottata, all’opposto, come espressione del carattere individuale e originale della creazione artistica. Ne è conseguita, tra fine ’800 e primo ’900, la nascita di una vera e propria scienza, la stilistica, come strumento per individuare lo stile di un autore nella sua consapevole deviazione dall’uso o dalla norma (è l’ipotesi di ricerca di Leo Spitzer).

Oggi, addirittura, è d’uso corrente il termine “stilista”, a designare chi progetta la linea e la foggia d’un nuovo prodotto industriale, con un ampliamento, nell’uso del termine “stile”, naturale in un’epoca che Walter Benjamin indicava come quella della riproducibilità tecnica dell’opera d’arte. È chiaro, da queste considerazioni, che il problema di gusto e stile si è enormemente ampliato, non solo per le implicazioni socio-economiche già delineate, ma anche per l’evoluzione che la discussione teorica e le relative attività pratiche hanno subito. D’altra parte, da sempre, sul criterio d’adozione di uno stile può agire l’esigenza di un’intima armonia formale e funzionalità strutturale, come pure, per l’eterogenesi dei fini, l’obbedienza a finalità esterne, per quanto implicite nella sua origine: si pensi, come esempio, all’architettura piacentiniana nel suo intento celebratorio del regime fascista.

Ai giovani scultori che si cimenteranno con l’arduo tema si propone non solo di approfondire le riflessioni a cui queste poche righe, eventualmente, li invoglieranno, ma, anche e soprattutto, di cercare la propria individuale adesione ad una problematica intrinseca all’attività creativa che hanno scelto: il loro compito è di trovare lo stile attraverso cui esprimere il proprio gusto, o, comunque, di interpretare secondo la propria sensibilità i termini della questione, in una gamma di accezioni che, dalla concretezza dei sensi, spazia sino alle più elaborate astrazioni intellettuali.



FONDAZIONE PEANO

14° CONCORSO INTERNAZIONALE SCULTURA DA VIVERE
“Il gusto e lo stile”
Cuneo, 18 – 26 settembre 2010

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE
DA PRESENTARE ENTRO IL 20 GIUGNO 2010

DA COMPILARE IN STAMPATELLO IN MODO CHIARO E LEGGIBILE

ALUNNO:

DATI ANAGRAFICI

INDIRIZZO

CAP..... CITTÀ TEL. FAX

E-MAIL

SCUOLA:.....

INDIRIZZO

CAP..... CITTÀ TEL. FAX

E-MAIL

DOCENTE DELLA MATERIA:

INDIRIZZO

CAP..... CITTÀ TEL. FAX

E-MAIL

I FIRMATARI DELLA PRESENTE PRENDONO ATTO DI AVER VISIONATO IL BANDO DI CONCORSO E AUTORIZZANO L'INSERIMENTO DELLE INFORMAZIONI PERSONALI NELLA BANCA DATI DELLA FONDAZIONE PEANO. I DATI POTRANNO ESSERE UTILIZZATI UNICAMENTE PER LE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE. TALE AUTORIZZAZIONE POTRÀ ESSERE MODIFICATA O REVOCATO IN QUALSIASI MOMENTO (ART. 13 D. LGS. 196/2003 CODICE DELLA PRIVACY).

DATA

FIRMA DELL'ALUNNO

FIRMA DEL DOCENTE

.....

.....

VISTO DEL DIRETTORE

TIMBRO DELLA SCUOLA

.....

.....